



Un po' di sangue non guasta. «Rifiuto di leggere sulla stampa inglese che "le truppe italiane sono sempre dietro alle altre". L'opinione pubblica



italiana non può accettare che i nostri soldati siano dipinti come quelli che sono disposti nelle zone tranquille, di non fare nulla e di

evitare situazioni rischiose. Ne va della dignità delle nostre truppe»

Franco Frattini, ministro degli Esteri a proposito di un diverso impiego delle truppe italiane in Afghanistan, France Press 10 giugno

Intercettazioni, imbroglio di governo

Dicono che mezza Italia è spiata: falso, gli intercettati sono una piccola parte di indagati. Dicono che i costi sono insostenibili: falso, le spese calano e incidono in misura minima. Il centrodestra vuole la legge a ogni costo. Napolitano chiede sul tema larghe intese

Non è vero, come dicono Berlusconi e i suoi ministri, che per le intercettazioni si spende il 33% del bilancio della Giustizia, ma meno di un decimo. Non è vero che milioni di italiani sono intercettati. Ma solo lo 0,2%. Non è vero che le spese sono aumentate, ma sono scese di oltre 40 milioni. E allora perché le vogliono vietare? «Per fermare le inchieste» dice il magistrato Tinti. Napolitano chiede larghe intese. **Solani e Vasile a pagina 2**

Intercettazioni

L'ONOREVOLE ANGELINO

MARCO TRAVAGLIO

Un uomo dotato di un minimo di dignità, al posto di Angelino Alfano, dopo che tutti i suoi dati sulle intercettazioni sono stati sbugiardati da Luigi Ferrarella e Carlo Bonini sulle prime pagine del *Corriere* e di *Repubblica* (oltretutto su *L'Unità*), avrebbe già scavato un buco in terra e vi sarebbe sprofondato, rosso di vergogna. E in un altro paese un ministro come Alfano sarebbe già stato dimissionato dal suo governo. Perché delle due l'una: o Alfano è un incompetente, e allora se ne deve andare; o mente, e allora se ne deve andare a maggior ragione. **segue a pagina 8**

Staino



VERSO L'ORARIO «LIBERO»

L'Europa e il lavoro: se 48 ore vi sembran poche



a pagina 13

In primo piano

A VERONA

Operaio rumeno ucciso dai suoi padroni

L'hanno ammazzato facendolo bruciare vivo. Ma prima gli hanno fatto un'assicurazione sulla vita. La vittima è un operaio rumeno. Gli assassini, finiti ieri in manette, due imprenditori veneti, un uomo e una donna, di una ditta di autotrasporti. Il giovane rumeno (28) lavorava per loro al nero da due anni e con la promessa di regolarizzarlo gli avevano fatto indicare come unica beneficiaria della polizza la titolare dell'azienda. **a pagina 9**

Verona e Milano

IL VOLTO FEROCO DELL'ITALIA

ROBERTO COTRONEO

Certo che no, certo che non si può dare la colpa a un intero Paese per una decina di mascalzoni, criminali e farabutti, e i termini sono assai moderati, che in una clinica di Milano hanno macellato ignare persone, operando, sventrando, e probabilmente in qualche caso uccidendo, per lucrare sul sistema sanitario nazionale, e farsi ricchi. Lo hanno fatto per denaro i medici assassini che hanno prolungato, hanno esasperato e provocato dolori, sofferenze e morte di povera gente che si affidava e si faceva assistere da loro. Certo che non si può generalizzare se poi a Verona, nel solito Veneto operoso e miracoloso del nostro esemplare Nordest, due coniugi prima fanno stipulare un'assicurazione sulla vita del loro dipendente rumeno di 28 anni, Adrian Kosmin, e poi lo invitano a casa, lo sedano, lo bruciano e simulano un incidente per incassare 900 mila euro. No, i due, marito e moglie, non sono la norma, e non sono la norma neppure i medici di quella che viene ormai chiamata «la clinica degli orrori», che non sta nel solito parassitario sud Italia, tanto villipeso da leghisti e amici affini, che non era in qualche Napoli immaginaria dove trasferiamo e proiettiamo tutti i mali del mondo. No, questo avviene a Milano. **segue a pagina 27**

Cattolici e Pse, tensione nel Pd

Rutelli a Veltroni: non faccio scissioni. Torna l'ipotesi congresso. Schulz apre ai non socialisti

Oggi LA VISITA A ROMA

Arriva Bush Il governo apre su Kabul



a pagina 10

Oggi Veltroni sarà alla riunione di Napoli del Pse. Per il leader del Pd la questione «Europa», cioè dove si collocheranno i democratici nel prossimo Parlamento europeo, è strettamente intrecciata all'altra questione, quella «cattolica», che in queste ore sta facendo salire la tensione interna. Il faccia a faccia con Rutelli di ieri è andato bene. L'ex segretario della Margherita ha detto che nessuno pensa a scissioni. Veltroni si è visto anche con Marini. Ma Follini, in un'intervista a *L'Unità*, lo invita a guardare all'Udc. E al loft torna l'ipotesi congresso anticipato. Veltroni Intanto il capogruppo europeo Schulz spiega che il Pse è disposto a accogliere il Pd, ma che l'Europa non è l'Italia. **Andriolo, Miserendino, Carugati e Fantozzi alle pagine 4 e 5**

Pd / 1

QUANDO I LAICI SONO DEBOLI

GIANFRANCO PASQUINO

Da una parte sta il Papa che ispira e si trovano i vescovi della Conferenza Episcopale Italiana che stilano il loro programma, non soltanto sui «temi eticamente sensibili», per qualsiasi governo, preferibilmente per quello in carica, e che danno voti. Il capo dell'attuale governo si è subito affrettato a dichiarare che anche il programma dei vescovi, proprio come quello della Confindustria (non è dato sapere se la Cei ha apprezzato il paragone), può diventare quello del suo governo. **segue a pagina 27**

Pd / 2

QUANDO LA CHIESA SBAGLIA

PAOLA GAIOTTI DE BIASE

C'è davvero un problema dei cattolici nel Pd, come sembra sostenere *Famiglia Cristiana*? Davvero c'è un disagio, un sentimento di marginalità, un rischio di irrilevanza? Confesso che no, io non sento che sia questo né il mio personale problema di cattolica che ha fatto da tempo le sue scelte, né il problema principale che il Pd debba affrontare oggi. In questo ancora inconcluso e insolito processo costituente il problema è un altro. **segue a pagina 27**

LE ULTIME ORE DEL «CHE»

LA VERITA' SULL'ASSASSINIO DI ERNESTO «CHE» GUEVARA

Scritto e diretto da Romano Scavolini



In vendita con *L'Unità* a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano

Sabato 14 Giugno in allegato con *L'Unità* un documentario d'autore basato su immagini e testimonianze inedite

Può acquistare questo DVD anche in Internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)



DISFATTA AZZURRA, PROCESSO A DONADONI

OLIVIERO BEHA

Si, magari adesso spezzere pure le reni alla Romania, con cui evidentemente la partita è apertissima su tutti i fronti, cfr. Donadoni ma anche Maroni... Sì, è pur vero che quando una squadra è così brutta non può che migliorare, e a questo sembra aggrapparsi un ct tutt'altro che ilare perfino quando vince, figuriamoci quando prende mazzate come quella contro l'Olanda. Ma la figuraccia di Berra è stata tale - come ha capito al volo Buffon chiedendo scusa «in diretta» ai tifosi in qualità di capitano, giacché il portiere di nulla doveva scusarsi - che forse serve un po' di trigonometria azzurra: puntiamo il compasso al centro del campo e vediamo che cosa viene fuori, allargando poi il cerchio. **segue a pagina 17**

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Più sicurezza? Punire magistrati e giornalisti

IL GOVERNO sta affrontando uno ad uno i vari temi legati alla emergenza criminalità, messi a fuoco (e a frutto) nella campagna elettorale. Perciò, non ha cominciato dalle mafie, ma dai rom, proseguendo con gli immigrati, per arrivare alle prostitute, da sempre carne da macello sociale. Senza dimenticare gli statali, che, essendo la categoria che meno vota per Berlusconi, giustamente viene perseguita dal «socialista» Brunetta. Ora però tocca punire i peggiori di tutti: i magistrati, già definiti antropologicamente alieni. In subordine, ci passano anche i giornalisti, attraverso il bavaglio sulle intercettazioni. Quindi, noi osservatori televisivi dovremmo stare tranquilli: la nostra materia è sotto gli occhi di tutti. Invece no: anche su di noi piovono querele, perché c'è chi (non facciamo nomi) ogni giorno va in tv a dire cretinate, ma non tollera che lo si dica. Il massimo però fu raggiunto da Berlusconi, quando bloccò un Blob fatto solo di sue dichiarazioni. Guarda caso, messe tutte di fila, suonavano false pure a lui.

Gli affari e L'Opus Dei L'intrigo e il mistero. La truffa e l'omicidio



Nell'estate 2006, due notti prima della finale dei mondiali di calcio tra Italia e Francia, nella campagna emiliana, Gianmario Roveraro viene ucciso. La sua morte violenta è l'ultimo atto di un rapporto d'affari finito male. E di un mistero irrisolto.

Melampo www.melampoditore.it